

Dimenticate per anni, insieme alle fotografie storiche faranno riscoprire le nostre radici

Si rispolverano le radio d'epoca

In mostra alcuni degli esemplari di proprietà del Comune

BELLARIA IGEEA MARINA - Alcune delle circa 120 radio d'epoca che il Comune teneva "nascoste" alla scuola media da una decina d'anni, senza mai esporle tutte, da domenica possono essere ammirate dai turisti.

All'iniziativa ha lavorato il consigliere del Pdl Christian Nucci, coinvolgendo varie realtà cittadine e l'inaugurazione della mostra (che rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 20,30 alle 23) è in programma stasera alle 21 in viale Pinzon 182.

Sono 25 le radio che vedono la luce e che il pubblico può adesso ammirare fino a settembre, con il servizio di sorveglianza e custodia svolto dai volontari di Alta Marea, mentre i locali sono stati dotati di videosorveglianza e delle misure di sicurezza. I pezzi sono infatti delle rarità, tutti funzionanti anche se con molti anni sul groppone: "Fra queste ci sono una Radio Marelly 1929, una Crosly del 1930, una radio rurale del 1933, 'La voce del padrone', ed anche sei o sette grammofoni del 1940, una Allocchio Bacchini del 1930, una Philips del 1933 e tante altre sempre degli anni 1930-33", spiega Nucci.

La vicenda delle radio acquistate dal Comune da un amatore bellariense, Antonio Fabbri, che le ha conservate in ottimo stato,

rina.

Si chiama "Mostra di radio antiche e non solo", perché si possono ammirare anche vecchie fotografie della città e cartoline d'epoca, alcune delle quali sono state duplicate (si trovano anche in formato poster) per permettere ai turisti di acquistarle portandosi a casa un ricordo della Bellaria Igea Marina di un tempo: "E' vitale anche dal punto di vista turistico valorizzare le nostre radici e l'identità del paese, e su questo bisognerà lavorare molto anche in vista della prossima estate", commenta Nucci. Fra le immagini più belle, la magnifica pineta che un tempo sorgeva a Igea e la storia di Vittorio Belli che fondò questa località facendo costruire anche la fermata del treno, il laghetto delle ninfee e che mise a dimora centinaia di pini, di cui oggi ne rimangono due. E poi ci sono foto di pesca, lo sbarco dei marinai mentre scaricano il pescato sulle sponde del fiume Uso, i primi alberghi di Igea e Bellaria, la zona colonie, bellezze al bagno mentre si "rosolano" al sole.

"Abbiamo allestito il locale anche con una vela storica dei nostri marinai", conclude Nucci. Poca spesa, grande resa. Ma per la prossima estate l'obiettivo è quello esporre tutte le radio d'epoca.

ha del paradossale.

Fino ad oggi nessuno aveva pensato di allestire, almeno per i mesi estivi, un locale per mettere in mostra questo tesoro che poche città italiane possono vantare. Alcune erano uscite in passato per "arredare" le vetrine dei negozi dell'Isola dei platani, in occasione di un evento, ma sono diventate una esposizione, che meriterebbe di di-

ventare permanente per il valore dei pezzi che la compongono. Ci sono ancora tutte, rispetto all'inventario iniziale? Si sa che nel 2000 le radio andarono al restauro a cura dell'associazione per le radio d'epoca (Aire) di Bologna.

L'idea della mostra è stata concretizzata dai nuovi amministratori in collaborazione con Verdebù e i negozianti di Igea Ma-